

lo sport in tv

- 08,00 Sport edicola (Tmc)
- 11,00 Si gira, 84° Giro d'Italia (Rai3)
- 11,00 Tennis, Open di Francia (Eurosport)
- 15,30 84° Giro Italia, 10ª tappa (Rai3)
- 17,00 Processo alla tappa (Rai3)
- 18,40 Sportsera (Rai2)
- 20,00 Ciclismo, TGiro (Rai3)
- 20,20 Kinder-Benetton, gara1 (RaiSportSat)
- 00,30 Biliardo camp.italiano (Rai2)
- 00,45 Studio sport (Italia1)

Roland Garros, Pete Sampras si salva. Bene le italiane

A Parigi lo statunitense annulla tre match point. Ko tutti gli azzurri, passano 4 tenniste su 6



Pete Sampras si è qualificato per il 2° turno degli Open di Francia superando 8-6 al quinto il francese Cedric Kauffmann. Lo statunitense, ex n.1 del mondo e quinta testa di serie del torneo parigino, ha salvato tre match point nel quinto set prima di esibire un tennis spettacolare e vincente. Sampras è stato sull'orlo dell'eliminazione per mano di un giocatore (n.250 del mondo) che è passato attraverso le qualificazioni (al 1° turno ha sconfitto Cristiano Caratti) ma che è in grado di giocare un tennis di grande resistenza. Sampras, che ha vinto 6-3 4-6 6-2 3-6 8-6 nel prossimo turno affronterà lo spagnolo Galo Blanco. Passano il turno tutti i più forti tranne Magnus Norman (battuto dallo spa-

gnolo da David Sanchez). Fuori i 4 italiani: lunedì aveva perso Sanguinetti (in 5 set con Alami), ieri fine dei giochi per Pozzi (ko in 3 set dal giovane Coutelot, 184' Atp), Luzzi (ripescato ma battuto da Kafelnikov) e Galvani (fermato da Federer). Ottimo il primo turno delle italiane: quattro su sei accedono al 2° turno. Sono Garbin (6-3 6-1 alla spagnola Martinez Granados), Grande (vincitrice lunedì della croata Majoli, 6-1 4-6 6-2), Schiavone (6-4 7-5 alla svizzera Vavrinec) e Farina (6-1 5-7 6-3 alla bulgara Magdalena Maleeva). Sconfitte Giulia Casoni (7-6 6-3 dalla slovena Srebotnik) e Adriana Serra Zanetti (6-2 6-0 dalla statunitense Amy Frazier).

Basket, playoff

Si gioca stasera la prima gara di semifinale dei playoff. A Bologna la Kinder, dominatrice della stagione (vincitrice di Coppa Italia ed Eurolega) riceverà la Benetton Treviso (ore 20.30, diretta RaiSportSat). A Pesaro la Scavolini riceve la Paf. Intanto il ct azzurro Bogdan Tanjevic ha convocato 16 atleti per la prima fase di preparazione agli Europei di basket (31 agosto-9 settembre, in Turchia). Tra i chiamati anche tre giocatori di scuola straniera: Joy Beard, Dante Calabria e Nikola Radulovic.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Niente più sciopero per "Kaladze libero"

Una cassetta tv mostra il ragazzo sequestrato con le mani legate, ma la Georgia giocherà contro l'Italia

TBILISI La nazionale georgiana non boicottierà la partita contro l'Italia di sabato prossimo. Lo hanno deciso ieri sera i calciatori, dopo un lungo colloquio con i dirigenti della federazione calcistica di Tbilisi. Lunedì, 15 convocati su 20 - l'intero gruppo dei giocatori che militano in campionati esteri - avevano annunciato di non voler giocare in segno di solidarietà con Kakha Kaladze, difensore del Milan e stella della nazionale, il cui fratello Levan è stato rapito a Tbilisi sette giorni fa.

La giornata di ieri era passata tutta in attesa di sviluppi sul caso Kaladze. Secondo alcune voci, ieri è stata recapitata alla famiglia una videocassetta in cui appare il giovane Levan con i polsi legati e bendati, chiuso in un angusto stanzino, l'aspetto sofferente. Alla madre sarebbe giunta una telefonata anonima in cui le veniva indicato un punto preciso di un giardino pubblico di Tbilisi dove sarebbe stata trovata sotto terra la videocassetta con le immagini del ragazzo rapito.

Dal ritiro della nazionale georgiana, il centrocampista del Milan aveva confessato la sua paura per il rapimento del fratello. «Non riesco davvero a pensare alla partita di sabato in questo momento - aveva detto Kaladze - Ho il cuore a pezzi: non riesco a preoccuparmi di altro che di mio fratello e della sua liberazione. Al momento l'Italia è secondaria, non so davvero se giocherò».

Anche gli altri giocatori georgiani si erano schierati al fianco di Kaladze, ribadendo la loro minaccia di non giocare l'incontro con l'Italia valido per la qualificazione ai Mondiali del 2002. «Se Kakha non gioca, non sarebbe giusto giocare neanche da parte nostra, aveva sottolineato l'attaccante del Colonia Archil Arveladze. «Quanto è successo al nostro compagno di squadra e alla sua famiglia sarebbe potuto accadere a chiunque di noi», aveva spiegato il capitano della Georgia, Giorgi Nemsadze. Con la squadra, si era schierato anche il ct georgiano, Revaz Dzodzushvili: «Capisco il loro stato d'animo, dubito che i giocatori possano scendere in campo di loro spontanea volontà».

A Coverciano, naturalmente, c'è qualche timore mitigato dalle rassicurazioni della Farnesina, mentre tutti gli azzurri esprimono solidarietà ai giocatori georgiani. «È un gesto che può dare una svolta ad una vicenda delicata e difficile», dice Cannavaro. Il rapimento ha reso ancor più tesa la situazione in Georgia, teatro pochi giorni fa anche di un ammutinamento di reparti della Guardia Nazionale, e offre a più di un azzurro motivi di preoccupazione in vista dell'imminente trasferta. «Aspetti allarmanti ce ne sono anche se la vicenda Kaladze va divisa da quella più politica che sta vivendo quel Paese - osserva Paolo Maldini, capitano della nazionale e compagno di squadra di Kakha - finora non ho ricevuto notizie, speriamo bene. Certo è che non bisogna in nessuno modo abbassare la guardia». La pensa così anche Damiano Tommasi, che non nasconde di essere un po' preoccupato. «Tutta questa tensione non facilita il nostro avvicinamento alla gara - dice il centrocampista della Roma - ancora non sappiamo neppure se partiremo. È doveroso tenere



sotto controllo la situazione». Neanche Zambrotta si sente del tutto tranquillo. «Trovo comprensibile il gesto dei giocatori della Georgia, per quel che ho letto e sentito dire un po' preoccupato lo sono pure io. Però se ci faranno partire significa che ci sono tutte le garanzie». Buffon invece non sembra temere troppo questo viaggio, piuttosto è convinto che conosce-

re una realtà così diversa dal «mondo ovattato e comodo in cui noi viviamo» servirà a molti ad aprire gli occhi. Mentre Toldo osserva: «Condivido la minaccia di non giocare fatta dai colleghi della Georgia, fossi stato al loro posto probabilmente farei altrettanto, la vita di un uomo è in questo caso del fratello di un compagno di squadra vale più di mille partite».



Levan Kaladze, ritratto con la mamma e, a sinistra, il Trap mentre dirige l'allenamento degli azzurri

Delvecchio si allena regolarmente, arriva Pierini

ROMA Dopo avere rinunciato a Bertotto, alle prese con problemi muscolari, Giovanni Trapattoni non ha altre emergenze da affrontare. Marco Delvecchio, che lamentava una forte contusione al polpaccio destro, ha partecipato regolarmente all'allenamento pomeridiano svoltosi a Coverciano in un'afa soffocante e ad una temperatura vicina ai 30 gradi.

Il tecnico ha fatto svolgere la preparazione tecnica per un'ora complessiva di lavoro. Negli ultimi 15' ha fatto disputare una partita a mezzo campo a ranghi contrapposti. Da una parte ha schierato Totti, Montella e Del Piero, dall'altra Delvecchio e Inzaghi, ma poi ci sono state diverse integrazioni. Per avere un'indicazione probante sulla formazione che affronterà sabato la Georgia bisognerà quindi attendere la partitella di og-

gi alle 18 con l'Under 19 di serie C. Intanto, Pierini si è aggregato, dopo il forfait di Bertotto. «Una convocazione inaspettata che mi ha risollevato il morale dopo un periodo difficile», è il suo commento. Il difensore della Fiorentina è tornato titolare solo nelle ultime gare ma prima di allora non aveva giocato molto, complici le scelte di Mancini che gli aveva preferito altri e un infortunio muscolare che lo aveva tenuto fermo piuttosto a lungo. «Questo ritorno in azzurro mi ricompensa di quanto ho sofferto negli ultimi mesi - dice ancora Pierini - Lo dedico a mia moglie e a mio figlio che mi sono stati vicini». Un pensiero anche a Trapattoni. «Gli sono grato perché non ha mai smesso di seguirmi». Il difensore viola è arrivato ieri pomeriggio al Centro Tecnico di Coverciano, sede del ritiro azzurro.

panchine & polemiche

Trap sta con Capello: applicato il turnover...

FIRENZE Sulla polemica tra Montella e Capello che ha caratterizzato il dopogara di Roma-Milan prende posizione il ct Giovanni Trapattoni. «I giocatori sono fatti così - dice riferendosi alla delusione di Montella e Inzaghi - prima quando si viene coinvolti. Bisogna abituarsi alle rose ampie e ai cambi». Le dichiarazioni un po' seccate di Chiesa non lo hanno fatto felice: «Spesso un tecnico sceglie il giocatore più adatto, quello più utile. Chiesa? È un'impresa parlarci al telefono, ma dovrebbero arrabbiarsi anche Baggio, Iuliano, Di Biagio. È importante che i giocatori tengano alla maglia azzurra, i conti si fanno alla fine. Devono avere lo stimolo, sapere di essere sempre controllati. Chiesa ha fatto cose sublimi in campionato, più su calci piazzati che su azione, ma lui lo conosco anche meglio degli altri». «Venendo a mancare Vieri - prosegue il Trap - ho scelto Delvecchio che ha caratteristiche analoghe».

La molta panchina di Inzaghi e Montella non influenzerà la scelta del Trap: «Mi sembra che siano entrambi giocatori in forma, ma al momento non darò indicazioni di formazione. Inzaghi non funziona alla Juve? In certi momenti anche Betegga segnava poco, ma io so per cento che Inzaghi con noi ha segnato sempre gol che contano. Si trova sempre al posto giusto, a volte può essere più o meno fortunato. Montella meglio di Inzaghi? Fa i gol, è in buona forma, si crea spazio in costruzione arretrando. Io trovo entrambi allegri, sorridenti. Ho chiarito con loro che devono lasciare fuori della nazionale le cose che riguardano i club».

Per la par condicio il Trap incensa anche le altre punte: «Del Piero punto fisso? Quando non era al massimo l'ho difeso, ora è salito come condizione generale. Delvecchio può essere tatticamente utile e in passato si è sempre comportato bene». Poi non esclude nulla per il futuro. Ad un giornalista inglese lancia due battute su Vieri e Baggio: «Frustrante vedersi sfuggire sempre Vieri? Abbiamo più di 12 mesi per recuperarlo. Ci vorrebbe un miracolo per vedere Baggio ai Mondiali? Io sono credente - scherza ma non troppo il Trap - e ai miracoli ci credo...».

«Finora siamo andati bene - ricorda il Trap - giocando anche partite belle, lo spirito è stato quello giusto. Ma tutto ciò non ci deve lusingare. Se allentiamo la tensione ci saranno brutte sorprese. Mi auguravo di avere un campionato in bilico fino alla fine proprio per tenere tutti sotto pressione. Ora non è il momento di tante novità, il gruppo è formato, non è come è successo in passato che si passava spesso di palo in frasca con tante convocazioni».

Il tecnico viareggino, che ha rifiutato l'offerta del Barcellona, dato per sicuro sulla panchina biancoceleste mentre Agnelli conferma Ancelotti. Ma finché c'è Moggi...

Il Lippi-mistero: è della Lazio, ma potrebbe tornare alla Juve

Massimo De Marzi

TORINO La nuova Juve riparte da Zidane. Lo ha detto ieri Gianni Agnelli a margine dell'assemblea dell'Ifi. L'Avvocato è quasi insorto quando gli è stato chiesto se le sirene (e i miliardi) del Real potrebbero tentare Zizou al punto da fargli desiderare il trasferimento in Spagna. «A toccare Zidane mi oppongo personalmente nel modo più totale. È l'unico dei nostri impossibile da sostituire in meglio». Le stesse cose Agnelli non le ha però dette a proposito di Inzaghi: «È bravo, se rimane è perché ci teniamo molto. Se si trovasse di meglio, anche se è improbabile, si valuterà». E visto che il fratello Umberto ha dichiarato «Inzaghi? Nessuno ci ha mai

offerto 100 miliardi», è parso chiaro che l'attaccante è ormai in partenza, bisogna solo che si sviluppi la trattativa giusta. Che potrebbe essere quella di uno scambio con Bobo Vieri. Il meglio, in fatto di bomber, secondo l'Avvocato (e non solo). Ma i bene informati giurano che Pippo Inzaghi potrebbe comunque finire all'Inter, visto che la Juve sarebbe tornata alla carica per Nicolas Anelka. Se il centravanti del PSG accetterà Torino e la (difficile) convivenza con Trezeguet, la Signora potrebbe diventare Madame. Gianni Agnelli ha affrontato anche il tema allenatore. «Ancelotti rimane di certo. Ha da poco firmato per altri due anni». Stop quindi alla ridda di voci che ipotizzavano un clamoroso ritorno di Lippi? Marcello bello, contattato lunedì dal presidente del

Barcellona Gaspard, avrebbe declinato l'offerta dicendo di essere già in parola con un'importante squadra italiana. Subito si è pensato alla Juventus, in realtà il tecnico viareggino da tempo è in parola con la Lazio e Sergio Cragnotti, dopo aver visto sfumare il sogno scudetto ed allontanarsi anche la piazza d'onore, sta pensando ad una rifondazione in grande stile, affidando il nuovo corso all'allenatore italiano più vincente (insieme a Capello) dell'ultimo decennio. Ma attenzione: mai dire mai quando c'è Moggi di mezzo. Ricordiamo ancora tutti quando, nella primavera del '97 Gianni Agnelli si disse certo della conferma di Vieri, proprio mentre Don Luciano lo vendeva all'Atletico Madrid. E se, complice un pranzo a base di pesce in quel di Viareggio, Moggi avesse già

ottenuto da Lippi un impegno sulla parola, offrendogli un (ricchissimo) biennale per tornare a Torino? Aspettare per credere. Che sia Juve o che sia Lazio, Lippi ha comunque chiesto Lilian Thuram ai suoi futuri dirigenti. Il problema è che il difensore del Parma si sta sempre più allontanando dall'Italia. Il Real Madrid avrebbe raggiunto un accordo di massima col Parma sulla base di 80 miliardi, offrendone 9 all'anno (per i prossimi quattro) al giocatore. Difficile controbattere di fronte a queste cifre. La Roma, che cerca un grande portiere per sostituire Antonioni, viste le difficoltà di arrivare a Buffon, potrebbe indirizzarsi su Christian Abbiati, se il Milan (su indicazione di Terim) opererà per il turco Rustu del Fenerbahce, ma in queste ore sta prendendo corpo la

pista Oliver Kahn, il paragoni del Bayern Monaco campione d'Europa che piace anche alla Juve. Marco Tardelli, che ieri ha indirettamente ufficializzato l'arrivo di Cuper sulla panchina dell'Inter, annunciando di essere prossimo a trasferirsi all'estero (un estero vicino, si parla di Svizzera e Francia), non ha ovviamente voluto commentare le voci che parlano di un sorpasso del Milan sui cugini nella corsa al mancino rumeno Contra. Per consolarsi, Moratti vorrebbe portare in Italia il gigante inglese Sol Campbell, mentre è difficile arrivare al difensore del Real Madrid Salgado. Lo spagnolo potrebbe approdare alla Lazio nell'ambito dell'operazione che dovrebbe portare Salas nella capitale iberica.